

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVII - N. 18
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Settembre 1957
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 31, telefoni 65.28.01 - 65.28.24, o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Il parere di un avvocato alpinista sulle responsabilità dei capicordata

Quando è stato scritto in tema di responsabilità del capicordata, richiedeva alcune precisazioni. L'affermazione apodittica che anche un capicordata è responsabile di ogni evento dannoso cagionato ad altri con la propria negligenza, imprudenza o imperizia, non rappresenta altro che l'enunciazione d'un principio generale, vigente nell'arrampicamento in quanto vige in tutte le attività umane. Peraltro, affinché si applicasse tale precetto a una fattispecie concreta è necessario analizzare alcuni fattori complementari, giuridicamente rilevanti, che proprio noi alpinisti e soltanto noi possiamo apprezzare e valutare quali « tecnici » in subiecta materia.

In un mio precedente scritto (Responsabilità giuridiche sorgenti da infortunio alpinistico, LO SCARPONE 1948, nn. 15 - 16, 17 - 18 - cui rinvio per l'inquadramento generale della questione) sottolineavo innanzitutto come l'alpinista, danneggiato dall'imprudenza del compagno di cordata, molto difficilmente è portato a ricercare la colpa di lui. V'è una istintiva refrattarietà psicologica ad assumere tale atteggiamento verso una persona alla quale per ore si è affidata la propria vita, e la cui vita per ore è stata tenuta nelle proprie mani. In caso d'incidente, o si prevede addirittura il dolo e si procede, oppure non si procede affatto anche in presenza di elementi costosi più o meno evidenti.

Tuttavia la ritrosia a dedurre in giudizio il fatto del capicordata, non vuol dire che non esistano reali responsabilità giuridiche.

E' errato quindi ritenere (Schiavoni) che l'attività alpinistica costituisca, nel campo del diritto, una specie di terra di nessuno e bene ha fatto il Campiotti a risvegliare dal torpore i molti che, sotto l'usbergo di una malintesa superiorità spirituale dell'alpinismo, lo vorrebbero addirittura immune dall'intervento del carabiniere, anche quando tale intervento è prescritto dalla legge comune. Lo ammettere degli incidenti e l'imponente proporzione che nella moderna società è andato assumendo il fenomeno alpinistico impongono una revisione di tale concetto, che poteva andare, forse, quando Whympers conquistava il Cervino (mentre giuridicamente non valeva nemmeno allora, tanto è vero che Taugwalder fu processato ed assolto).

Dissentito invece quando lascia trapelare la propria intima condanna per il capicordata dei tre della Cresta Segantini. A mio avviso (per il modo con cui stato presentato l'incidente) l'intera cordata è responsabile e non il suo cosiddetto capicordata, che non era « capo » di nulla.

Quando alcuni amici - tutti ugualmente impreparati e assolutamente inconsapevoli delle regole dell'arrampicata - si lanciano all'avventura alpinistica in seguito a una comune e libera determinazione (come « sembra accaduto per i tre della Segantini »), il capicordata, o « capo », non funziona affatto come « guida » o « professionista ». E' semplicemente quello che, senza comprenderne il significato, si è legato a un capo della cordata e che solo per questo procede in testa al gruppo: per inter pares in fatto di esperienza, come di responsabilità. Attribuire a quel simulacro di « capicordata » delle responsabilità maggiori degli altri (e con ciò condannarlo a pagare i danni, magari ingentissimi, lamentati da altri) sarebbe una iniquità. L'animo sceleris (se è il caso di parlare in questi termini) è perfettamente uguale tra i tre: il capicordata in questione non sa di esporre la vita dei compagni (e la propria) per un'errata e precipitosa adesione alla decisione comune di fare l'arrampicata, o di proseguirla ecc., allo stesso identico modo di come, a loro volta, i suoi compagni non sanno di esporre al pericolo l'intera cordata (oltre a se stessi) procedendo quando devono scendere, non sapendo « assicurare » il capicordata e così via.

(Assolutamente diverso è il caso di chi, per inter pares in fatto di incompetenza e d'inesperienza, si attribuisce

tuttavia prerogative di comando, organizza un gruppo e lo conduce verso... l'infortunio alpinistico, di cui ovviamente risponde in pieno. La motivazione della sentenza del Tribunale di Trento 8-12-49 in LO SCARPONE, 1950, n. 3).

Sul piano giuridico l'incidente che deriva a una scalfata cordata « acefala », potrebbe dare luogo, a mio avviso, a una incriminazione generale per lesione (o morte) colposa a carico l'uno degli altri.

Non mi sembra infatti possibile scindere l'episodio generatore, che può essere opera di uno solo (ad esempio la caduta d'uno dei tre per sua imprudenza o negligenza), dal complesso generatore (ad esempio la comune decisione d'arrampicare senza guida, pur non conoscendo alcuna regola d'arrampicamento). Lo stesso episodio generatore, a ben vedere, è comune se si considera che, se ha errato colui che per colpa propria è « volato », non hanno meno errato coloro che dovevano essere in posizione di sicurezza per fermare lui e se stessi.

Nel mio citato scritto paragonavo la condotta di una scalfata cordata « acefala » ad un gruppo di amici che senza saper nuotare si recano a fare un bagno. Qualora uno di loro annegasse, nessuno si sognerebbe di parlare di responsabilità di un « capo » del gruppo; e ciò perché detto gruppo, come la cordata in questione, non ha alcun « capo ».

Molto ci sarebbe da dire ancora in tema di « consenso dell'avente diritto » (art. 50 Cod. Pen.), istituto spesso dimenticato in una società che vorrebbe escludere tutti i rischi ad ogni costo, ovunque, anche nei riguardi di coloro (come gli alpinisti autentici) che, senza commettere delle temerarietà, fanno tuttavia del sano ardimento. Non si deve dimenticare che, fino a legge contraria, ognuno è libero di andare dove vuole, « mirsi » con chi vuole ed « arfare » dove gli pare (art. 1 della Costituzione). La nostra Costituzione sanziona esplicitamente che « ogni cittadino può... circolare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e di sicurezza ». «pubbliche? Speriamo che simili idee non attecchiscano mai e che presto i « guardiani » delle Alpi, vacillando alla fine che, nel giro d'un anno (1958), fece nel Cantone di Berna, il divieto di scalare l'Eiger! ».

Ritornando al tema, ho fatto l'esempio della cordata acefala perché purtroppo è una fattispecie molto comune. Al di fuori di questo caso, un'esperienza anche solo di poco maggiore nella persona che conduce la cordata (ad esempio: la partecipazione ad un corso in una scuola di roccia) è sufficiente a differenziare la colpa. La negligenza o l'imprudenza o l'imperizia o l'inservanza delle discipline alpinistiche diventano « tanto più pesanti » nel carico delle responsabilità giuridiche se il capicordata è a giorno di ciò che doveva fare, e nonostante la sua consapevolezza, non lo ha fatto. In una parola, se il capicordata sa che l'essere legato al capo avanzante di una cordata costituisce una investitura di comando, con libertà di valutazioni e di iniziative; e con la conseguente assunzione di responsabilità particolari, differenziate da quelle dei compagni.

Aggiungo che il postumo giudizio sulla diligenza, prudenza e perizia adottate dal capicordata dovrà essere fatto con stretto riferimento ad ogni dettaglio della situazione quale verificata nella realtà (e che dovrà essere ricostruita con rigore), tenendo conto che il margine

Scalato il Demavend dalla Spedizione triestina

La cima più alta dell'Iran, il Demavend (m. 5671), è stata raggiunta dai triestini della Sezione XXX Ottobre (C.A.I.) di Trieste Bruno Crepac, Gregorio Invrea e Walter Melak, che hanno dal portato a termine il programma alpinistico sui monti persiani del gruppo dell'Elburz. Un telegramma giunto la sera del 6 corse alla XXX Ottobre ha recato la notizia con molti particolari. Ecco:

« Partiti da un villaggio a 2000 metri, Abe Garm (che vuol dire « acque calde », per la fonte minerale che vi sgorga) la salute del corpo e dello spirito, ma ricaccia gli imprudenti e punisce i presuntuosi. Se non hai appreso come vincerla e se non hai l'ausilio di una guida, torna indietro ». Meglio ancora, come scrisse Whympers in tema di prudenza (« Parlo qualche sentenza. Migliaia di sentenze vengono quotidianamente emesse contro i ladri, ma questi continuano a rubare ad eterno. Correttiva dovrebbe risultare semmai una condanna nell'ambito circoscritto degli iniziati, cioè dei capi gruppo o dei capicordata capaci ma imprudenti e, ammesso se ne presenti il caso, delle guide negligenti o non all'altezza del compito assunto »).

Nell'ambito invece della generalità non qualificata, cioè dei giovani « incoscienti » che senza arte né parte, si danno alle avventure, delle rocce, mi permetto di ritenere più efficace d'una sentenza (pochi giovani leggono i giornali...) un richiamo « in sede » e di carattere immediato allo spirito di conservazione.

Mi viene da pensare ad una scritta da esporre all'attacco di certi frequentatissimi e festivi itinerari di roccia: « La montagna dà agli uomini la salute del corpo e dello spirito, ma ricaccia gli imprudenti e punisce i presuntuosi. Se non hai appreso come vincerla e se non hai l'ausilio di una guida, torna indietro ». Meglio ancora, come scrisse Whympers in tema di prudenza (« Parlo qualche sentenza. Migliaia di sentenze vengono quotidianamente emesse contro i ladri, ma questi continuano a rubare ad eterno. Correttiva dovrebbe risultare semmai una condanna nell'ambito circoscritto degli iniziati, cioè dei capi gruppo o dei capicordata capaci ma imprudenti e, ammesso se ne presenti il caso, delle guide negligenti o non all'altezza del compito assunto »).

Questi sono i canoni cui si uniformerebbe o dovrebbe, a mio avviso, uniformarsi ogni guida.

Ho tuttavia i miei dubbi, pur essendo uomo di legge, sull'efficacia correttiva di qualche sentenza. Migliaia di sentenze vengono quotidianamente emesse contro i ladri, ma questi continuano a rubare ad eterno. Correttiva dovrebbe risultare semmai una condanna nell'ambito circoscritto degli iniziati, cioè dei capi gruppo o dei capicordata capaci ma imprudenti e, ammesso se ne presenti il caso, delle guide negligenti o non all'altezza del compito assunto »).

Questi sono i canoni cui si uniformerebbe o dovrebbe, a mio avviso, uniformarsi ogni guida.

Ho tuttavia i miei dubbi, pur essendo uomo di legge, sull'efficacia correttiva di qualche sentenza. Migliaia di sentenze vengono quotidianamente emesse contro i ladri, ma questi continuano a rubare ad eterno. Correttiva dovrebbe risultare semmai una condanna nell'ambito circoscritto degli iniziati, cioè dei capi gruppo o dei capicordata capaci ma imprudenti e, ammesso se ne presenti il caso, delle guide negligenti o non all'altezza del compito assunto »).

CON GREGORY E GLI INGLESI L'avventuroso viaggio di Ghiglione fin sotto la vetta del Distaghil

L'ing. Piero Ghiglione è tornato da tempo a Milano dopo il suo viaggio con la spedizione di Gregory al Transimalaia. L'obiettivo massimo - e cioè la vetta del Distaghil, che sfiora gli 8000 metri di altitudine - ha potuto essere raggiunto per l'insistente maltempo e le continue spaventose valanghe. Tuttavia è stata un'esperienza di sommo interesse, nonostante le difficoltà e le disavventure incontrate dalla spedizione; e l'ing. Ghiglione ha potuto lasciare presso il colle Shimschal, eccelsa spartiacque fra Pakistan e Turkestan cinese, l'azzurro vessillo bordato in oro datogli dal presidente della « Pro Natura » di Milano.

Trascorrendo il viaggio di approccio per soffermarci sulla parte sostanziale dei tentativi di scalata, diremo che il 20 giugno la spedizione anglo-italiana guidata da Gregory era giunta al vertice del ghiacciaio Kunyang ponendosi un campo-base provvisorio, che poi venne spostato sulla prima morena destra a metri 4600. Un circo fantastico, racchiuso fra le formidabili vette del Distaghil, del Pumarikish, del Kunjut Gish, tutto di circa ottomila metri.

L'assalto alla montagna cominciò subito e malgrado il sussurrante maltempo a cartiere vennero via via installati altri tre campi in una ventina di giorni: il primo a m. 5300, il secondo a 6200 e il terzo a 6600 metri. Nel periodo del primo campo, posto in cima alla grande serena alta base del Distaghil, alcune valanghe precipitate da canali limitrofi erano giunte sino a poca distanza dal campo; una più formidabile si avvicinò a 50 metri, il che decise Gregory a spostarlo.

Per giungere al secondo campo, situato su un esiguo ripiano nevoso ai piedi di un seracco, si doveva attraversare un canale ingombro di resti di valanghe per poi risalire un crivo corvo di neve e sfataccare quindi ripidi pendii di ghiaccio, continuando per una cresta nevosa di almeno 80 gradi di pendenza; infine una traversata molto esposta su cresta ghiata, che portava al campo 2. Vennero poste corde fisse nei tratti più nevralgici anche per facilitare i portatori. Altre corde fisse furono situate fra il campo 2 e il 3; questo ultimo era sul primo inferiore di una gran crepacca orizzontale, il cui labbro superiore era tagliato verticalmente da una enorme fenditura; una visione veramente fantastica.

Ghiglione salì al 3° campo il 4 luglio, per la seconda volta, insieme al dott. Warburton e Cunningham; dopo alcuni giorni di bufera, l'11 luglio i tre tornarono al campo-base.

In seguito fra il campo 1 e 2 vennero piazzate alcune scale d'alluminio sopra larghi e profondi crepacci.

L'11 luglio durante la discesa del campo-base si dovette dal campo 2 sostenere un portatore che non si reggeva in piedi e da tre giorni non mangiava per gli effetti dell'altitudine.

Ghiglione e gli inglesi sono già in India.

Una notizia da Calcutta in data 5 corrente informa che i componenti la Spedizione francese che si propone di scalare il Monte Jannu (metri 7710) nell'India, sono giunti il 5 corrente a Calcutta, donde avevano intenzione di raggiungere Nuova Delhi e poi Darjeeling, per preparare l'impresaria, la cui realizzazione dovrebbe avvenire la prossima primavera.

La spedizione è capeggiata da Guido Magnone, lo scalatore del Fitz Roy, e composta da Pierre Leroux e Jean Bouvier di Chamonix, che con Magnone fecero parte della spedizione del Makalu.

A Darjeeling i tre alpinisti contavano di arrivare verso il 20-21 corrente, ove trovavano cinque sherpa diretti da Gyalzen Norby, che nel passato ha partecipato ad altre spedizioni francesi. Quindi essi trascorreranno due mesi nella zona per preparare le tappe della prossima impresa. I francesi, che recano con loro due tonnellate di equipaggiamento, non hanno tuttavia materiale speciale né riserve di ossigeno. L'unico elemento originale consiste in apparecchi per registrazione sonora, per incidere i canti o inni buddisti che gli sherpa potranno eventualmente interpretare.

Guido Magnone ha dichiarato che gli alpinisti francesi hanno ora l'intenzione di affrontare non più vette particolarmente alte, ma quelle ascensionali sia relativamente facili, bensì come meno alte che presentano però maggiori difficoltà tecniche.

Presentati 75 film al Festival di Trento

Fra le opere di maggior mole « Il Re del Bernina »

La Segreteria del VI Festival internazionale del film della montagna e dell'explorazione « Città di Trento » C.A.I. sta affrontando il periodo del massimo lavoro con la registrazione delle numerose adesioni che Danimarca, Russia e Austria hanno presentato alcune opere di mole che andranno in proiezione a Trento per la prima volta a Trento per gli schermi italiani.

Grazie infatti all'assiduo interessamento della Presidenza e della Segreteria del Festival, sono infatti assicurati fra gli altri i film « Qivitoq », « Muztagh-Ata » e « Il Re del Bernina ». Ormai la manifestazione trentina gode ampio credito in campo internazionale e costituisce un ambito collaudo per i produttori, arduo banco di prova per le espressioni d'arte nel quadro interpretativo della montagna e della esplorazione.

« Qivitoq » è stato girato in Groenlandia nella scorsa estate per celebrare il cinquantenario della « danese Nordisk Film Kompagni », è un film che narra le vicende di uomini costretti in difficoltà estreme che devono superare per non soccombere. Interpreti ne sono un grande cacciatore di foche, unico danese vivente in una minuscola comunità esquimesa a Sermelik, poi una bellissima ragazza danese e il fratello del cacciatore. Sul filo di una moria d'amore, ci mostra un mondo colmo di fascino e di insidie dove hanno riflessi la solitudine e la delusione, con una sequenza di episodi umani. Ne è regista Erik Blidberg, operatore Hugo Hutzelsider e Erik Willumsen, direttore artistico Kai Rasch. Alla realizzazione hanno concorso uomini figure del mondo esquimese, pescatori e cacciatori di foche e di orsi.

« Muztagh-Ata » è nato sul Pamir; regista J. Gerck. Documenta l'impresa della spedizione cino-sovietica e la conquista dell'inviolata quota 7546 del Muztagh-Ata, avvenuta lo scorso luglio. E' quindi un film prettamente alpinistico, la cui proiezione acquista particolare interesse.

« Il Re del Bernina » è stato realizzato dagli austriaci, traendone ispirazione dell'omonimo romanzo di Von J. C. Heer, con la regia di Hans Egel. E' un lungometraggio a colori, come i precedenti, a cui hanno dato la prestazione nel ruolo di protagonisti Waltraud Haas e Helmut Schneider, molto noti negli ambienti « d'alta », i quali presenzieranno alla proiezione a Trento di questa avventura, con cui l'Austria si ripropone una particolare affermazione.

Ma vi sarebbero altre citazioni: quella del film francese, ad esempio, o del germanico, coi quali vien coronata l'opera del regista Arnold Fanck che, come annunciato, presenterà a Trento la retrospettiva delle sue opere basilari. Eppoi le altre Nazioni, il cui numero quest'anno aumenta e dalle quali verrà al Festival di Trento nuovo apporto di luce.

Telecamere e cinema a Varese per il Festival Canti della montagna

Sempre più crescente si è fatto l'interessamento per il Festival Canti della Montagna di Imminente effettuazione a Varese. Mancano ancora solo pochi giorni e da ogni parte giungono al Comitato organizzativo, presso l'Ente provinciale per il turismo di Varese, richieste circa lo svolgimento delle manifestazioni.

Tre spettacoli sono previsti: il primo nella serata di sabato 21 corr., il secondo nel pomeriggio e il terzo « nella serata » di domenica. Interesse particolare ha destato la notizia che il Festival si svolgerà all'aperto, nell'incantevole anfiteatro dei Giardini Estensi di Varese, che potrà così contenere il pubblico delle grandi occasioni a libero ingresso.

Durante gli spettacoli « delle due serate » si riudranno i canti premiati nel corso del precedente Festival ed al migliore fra tutti verrà assegnata una particolare riproduzione dell'artistica « Stella Alpina d'oro ».

Nel pomeriggio della domenica invece verranno eseguiti, dai numerosi complessi italiani e stranieri presenti per la circostanza, canti tradizionali della montagna in lingua italiana, francese, spagnola e tedesca. Marisa Borroni, la graziosa annunciatrice della Televisione e il radiofonista Luca Liguori presenteranno gli spettacoli, le cui fasi conclusive verranno anche teletrasmesse in ripresa diretta dai Giardini Estensi. Anche Radio Monteceneri si è attivamente interessata all'avvenimento e programmerà apposite trasmissioni per il pubblico del Canton Ticino. Numerosi Cinegionisti riprenderanno gli aspetti più importanti della serata nale.

Il maestro Enrique Franco, direttore dell'orchestra della Radio Nazionale Spagnola; il lustre critico musicale nonché membro della Società Internazionale della musica contemporanea, ha accettato di presiedere la giuria di lingua spagnola per il Festival 1958 che, come detto, sarà internazionale. Per la giuria di lingua francese: altra adesione di particolare valore è quella di René Denambrière, presidente della Federazione dei Gruppi folcloristici delle province francesi.

Fra i complessi corali, meritano speciale menzione, oltre al Coro I.N.C.A.S. di Fiorano in Sera, che eseguirà i canti in gara per la conquista della « Stella Alpina d'Oro », il Coro spagnolo « Capilla Clasica polifona del Fomento de las Artes decorativas » diretta dal maestro Enrique Ribó e il Coro tedesco « Joseph Haydn » di Monaco di Baviera, diretto dal maestro Hellmuth Saidler.

Vivissima pertanto si va facendo l'attesa degli appassionati della montagna che converranno nella Città-Giardino per questo Festival del Festival che, concludendo la serie delle iniziative a carattere nazionale, darà l'avvio al ciclo dei Festival internazionali che avranno inizio nel 1958.

Celebrazione Centenario del «Papa Alpinista»

DESIO 22 SETTEMBRE - ORE 9,30

La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal Presidente della Sezione di Milano

Avv. ADRIO CASATI

Informazioni presso la Segreteria delle Sezioni organizzatrici di Desio e di Milano.

Programma dettagliato in IV pagina.

temi in discussione all'assemblea dell'UIAA

Abbiamo già accennato, nella presentazione del prossimo 6.º Festival internazionale del film di montagna e dell'esplorazione « Città di Trento »-C.A.I., che esso sarà preceduto dall'assemblea generale dell'UIAA. (Unione internazionale delle Associazioni d'Alpinismo), la cui sede è a Ginevra. Questa si svolgerà il 6 ottobre con inizio alle ore 9, nella sala del Consiglio municipale di Trento, a Palazzo Tono, in via Belenzani, col seguente ordine del giorno:

Verbale dell'assemblea di Madrid; relazione del Presidente del Comitato esecutivo; comunicazioni del Comitato esecutivo; modifiche degli Statuti; ammissioni e dimissioni; relazioni delle seguenti Commissioni speciali: a) Commissione internazionale di soccorso alpino (dott. R. Campbell); b) Commissione internazionale per lo studio delle corde (prof. M. Doderò); c) i film di montagna (M. Plojoux); Studi speciali: a) relazione del Vavò; recupero delle spese di azione; b) Federazione alpinistica di Jugoslavia; protezione della natura alpestrina; c) Deutscher Alpenverein; « Gioventù e alpinismo »; sede dell'assemblea del 1958; varie.

Il programma generale dell'assemblea prevede per sabato 5 ottobre nel pomeriggio: a) relazione del Presidente della Commissione nazionale di soccorso alpino; b) relazione del Presidente della Commissione internazionale per lo studio delle corde (prof. M. Doderò); c) i film di montagna (M. Plojoux); Studi speciali: a) relazione del Vavò; recupero delle spese di azione; b) Federazione alpinistica di Jugoslavia; protezione della natura alpestrina; c) Deutscher Alpenverein; « Gioventù e alpinismo »; sede dell'assemblea del 1958; varie.

Il programma orario del Convegno è il seguente:

Sabato 21 settembre: ore 15 ritrovo dei partecipanti alla Società Guide, saluto del Presidente della Commissione nazionale e apertura del Convegno; notizie informative del Vicepresidente della Commissione sull'attività della stessa negli anni 1955 e 1956; «L'organizzazione delle scuole di alpinismo», relatore C. Floreanini; discussione e proposte.

Domenica 22 settembre: giornata in montagna; ore 20 cena sociale.

Lunedì 23 settembre: ore 9 «Tecnica di roccia - La dispensa della Commissione applicata ai corsi di arrampicata», relatore S. Grazian, discussione e proposte; ore 12 chiusura del Convegno.

Gli alberghi degli Istruttori nazionali Gigi Paney («Lo sciolto») e Giulio Salomone (Courmayeur) praticeranno ai colleghi speciali facilitazioni.

L'UIAA, che ha sede in Ginevra, riunisce una ventina di Associazioni alpinistiche d'Europa (fra cui Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria) e del Sud-Centro America. Non si sa ancora quali di esse parteciperanno all'assemblea trentina, ma comunque molto probabile la presenza della

Germania, dell'Austria, della Spagna, della Gran Bretagna, della Grecia, dei Paesi Bassi della Svezia, della Svizzera e della Jugoslavia, nonché, naturalmente, dell'Italia.

A COURMAYEUR 2º Convegno nazionale Istruttori d'Alpinismo

Organizzato dalla Commissione nazionale Scuole di Alpinismo del C.A.I., dal 21 al 23 corrente si svolgerà a Courmayeur il 2º Convegno nazionale degli Istruttori d'Alpinismo. Scopo di tale riunione è quello di offrire ai detti Istruttori l'occasione di ritrovarsi per commentare i vincoli della loro attività e trattare i problemi inerenti alla loro delicata funzione, in una libera discussione dalla quale possano scaturire proposte, consigli e suggerimenti per il miglior funzionamento della Commissione e delle varie Scuole Sezionali.

La riunione è fissata per il 21 corrente alle ore 15, presso la Società delle Guide di Courmayeur; le iscrizioni vanno indirizzate al Presidente della Commissione, Riccardo Cassin (via Cavour n. 28, Lecco).

Il programma orario del Convegno è il seguente:

Sabato 21 settembre: ore 15 ritrovo dei partecipanti alla Società Guide, saluto del Presidente della Commissione nazionale e apertura del Convegno; notizie informative del Vicepresidente della Commissione sull'attività della stessa negli anni 1955 e 1956; «L'organizzazione delle scuole di alpinismo», relatore C. Floreanini; discussione e proposte.

Domenica 22 settembre: giornata in montagna; ore 20 cena sociale.

Lunedì 23 settembre: ore 9 «Tecnica di roccia - La dispensa della Commissione applicata ai corsi di arrampicata», relatore S. Grazian, discussione e proposte; ore 12 chiusura del Convegno.

Gli alberghi degli Istruttori nazionali Gigi Paney («Lo sciolto») e Giulio Salomone (Courmayeur) praticeranno ai colleghi speciali facilitazioni.

L'UIAA, che ha sede in Ginevra, riunisce una ventina di Associazioni alpinistiche d'Europa (fra cui Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria) e del Sud-Centro America. Non si sa ancora quali di esse parteciperanno all'assemblea trentina, ma comunque molto probabile la presenza della

Il Re del Bernina

« Il Re del Bernina » è stato realizzato dagli austriaci, traendone ispirazione dell'omonimo romanzo di Von J. C. Heer, con la regia di Hans Egel. E' un lungometraggio a colori, come i precedenti, a cui hanno dato la prestazione nel ruolo di protagonisti Waltraud Haas e Helmut Schneider, molto noti negli ambienti « d'alta », i quali presenzieranno alla proiezione a Trento di questa avventura, con cui l'Austria si ripropone una particolare affermazione.

Il Re del Bernina

« Il Re del Bernina » è stato realizzato dagli austriaci, traendone ispirazione dell'omonimo romanzo di Von J. C. Heer, con la regia di Hans Egel. E' un lungometraggio a colori, come i precedenti, a cui hanno dato la prestazione nel ruolo di protagonisti Waltraud Haas e Helmut Schneider, molto noti negli ambienti « d'alta », i quali presenzieranno alla proiezione a Trento di questa avventura, con cui l'Austria si ripropone una particolare affermazione.

Il Re del Bernina

« Il Re del Bernina » è stato realizzato dagli austriaci, traendone ispirazione dell'omonimo romanzo di Von J. C. Heer, con la regia di Hans Egel. E' un lungometraggio a colori, come i precedenti, a cui hanno dato la prestazione nel ruolo di protagonisti Waltraud Haas e Helmut Schneider, molto noti negli ambienti « d'alta », i quali presenzieranno alla proiezione a Trento di questa avventura, con cui l'Austria si ripropone una particolare affermazione.

PRIME SCIENZIENI

Pizzo Bianco

Direttissima alla parete Sud

Nel giorno 1 e 2 corr. con una piattaforma inclinata un bivacco, la cordata composta dall'accademico Mario Bisaccia, Valeriano Bistoletti e Gino Buscaini, tutti della Sezione C.A.I. di Varese, ha aperto la «direttissima» alla parete sud del Pizzo Bianco (m. 3215) nel Gruppo del Rosa, che misura circa 500 metri di altezza e che incombe sul circo morenico dell'alta Val Quarazza. Negli ultimi 300 metri presenta grandi strapiombi gialli, solcati da alcuni grandi diedri; l'itinerario è stato tracciato lungo il diedro centrale, che si trova esattamente sotto la perpendicolare della vetta.

Ecco la relazione tecnica dell'importante scalata:

Si attacca la parete in corrispondenza di un cono di ghiaccio, al termine destro delle placche inclinate e si risale una lunga fessura per circa 100 m. (4° grado - 1 chiodo). Segue una traversata a sinistra di 30 m. sotto una fascia strapiombante (4° grado - 1 chiodo) e per rocce gradinate e con difficoltà decrescenti si giunge a un'ampia cengia che taglia tutta la parete sud: ore 2 dall'attacco.

Si risale direttamente puntando al centro degli strapiombi gialli: prima il terreno è facile e per un largo cammino (4° sup.) e con difficoltà sempre crescenti (1 chiodo) fin sotto ad un marcato strapiombo. Si effettua a questo punto una traversata a destra, doppiando uno spigolo (6° grado - 15 m., 4 chiodi) e ci si sposta ancora alcuni metri a destra (5° grado - 1 chiodo), salendo poi direttamente a una cengia erbosa.

Si sale leggermente a sinistra per 35 m. (4° sup. - 1 chiodo) e poi alcuni metri a destra (5° grado) fino alla base di una fessura ben visibile dal basso, in quanto conterminata da una striscia bianca.

Si risale questa fessura di 6 m. (6° grado - 4 chiodi) a cui segue un diedro di 25 m. (5° sup.) e arrampicata libera (2 chiodi) fino a una placca inclinata sovrastata da grandi strapiombi (scomodissimo punto di sosta - 1 chiodo lasciato). Si traversa a destra di uno spigolo per 8 m. (6° grado - 2 chiodi lasciati) fino

al diedro, che si supera con larghe difficoltà. Spaccata la cresta, continua con bella arrampicata (3° grado) fin sotto il più caratteristico gendarme a forma di torre che si presenta con vari strapiombi. A un piccolo intaglio della cresta si attraversa 40 m. a destra per esposte rocce erbose. Si giunge sotto un salto giallo; lo si attacca nel mezzo e lo si risale completamente con un primo tratto delicato (40 m., 4° grado, 1 chiodo di assicurazione). Si esce nuovamente in cresta proprio all'altezza del gendarme prima accennato. Un tratto di roccia rotta e bella porta a due grandi lastroni lisci che si vincono con belli arrampicati (30 m., 3° grado).

A questo punto le rocce si fanno rotte e malsicure, pur diminuendo la difficoltà della salita. Si continua sempre per questa verso l'anticima ancora molto lontana (2° grado). Si tocca quest'ultima, ci si sposta a destra, si prende una bella cresta di rocce rosse che porta sulla vetta.

Dislivello della cresta m. 600; dall'attacco ore 3, discesa per il versante N.E. dell'anticima, per un ripido canalino nevoso.

Corno Triangolo

Spigolo Ovest-Sud-Ovest

Il 25 agosto u.s. una cordata formata da Lorenzo Gelmi, Angelo Tognazzi e Tino Bini della Sezione di Varese, ha aperto una «direttissima» alla parete sud del Corno Triangolo (m. 3102) in Valle Salina, salendo per la prima volta lungo lo spigolo Ovest-Sud-Ovest, che si divide in due rami: Prudenzi e di effettiva arrampicata quattro ore e mezza. Sono stati usati 24 chiodi, dei quali 1 lasciato in parete; difficoltà di 4° sup., 4° sup. e 6° grado.

Dal rif. P. Denna in Valle Salina (m. 2235) si segue l'itinerario 155/a del Passo di Salina, fino all'insellatura a N. dello Zucone, piccolo spalto che divide i due settori del vallone di Salina. Si sale a S. di Salina.

Si attraversa per chiazze di neve e detriti verso destra fino a sorpassare il punto di attacco della via normale della Cima Triangolo. Si sale in direzione dell'intaglio su placche lisce per circa 20 metri, poi obliquando verso sinistra fino a portarsi sotto l'intaglio che divide la Cima Triangolo dal Triangolo. Si sale in direzione dell'intaglio su placche lisce per circa 20 metri, poi obliquando verso sinistra fino a raggiungere un terrazzino che si trova sul filo della cresta (4° sup.), ometto.

Si prosegue poi un diedro che si presenta per 6 metri, si attraversa a destra per 2 metri, indi si sale in direzione di un enorme tetto che si supera con un passaggio molto difficile (4° sup.).

Dal rif. P. Denna in Valle Salina si prosegue per un diedro che si presenta per 6 metri, si attraversa a destra per 2 metri, indi si sale in direzione di un enorme tetto che si supera con un passaggio molto difficile (4° sup.).

Cima Monredond

Parete Sud

Gli stessi due cremonesi il giorno dopo, 23 luglio, effettuarono la prima salita della parete sud della Cima di Monredond (m. 2790) nella medesima zona.

Trattasi di quella piramide rocciosa sovrastante il Passo di Riccolanda con una lunga cresta delimitata a S.E. da una bochetta senza nome comunicante l'alta Val Stavel con la valle di Riccolanda. Questa cima presenta a Sud la bellissima parete rossa formata da un unico grande lastrone liscio. La via si svolge proprio nel mezzo di detto lastrone per tutta la sua lunghezza.

Dal rif. P. Denna in Valle Salina si prosegue per un diedro che si presenta per 6 metri, si attraversa a destra per 2 metri, indi si sale in direzione di un enorme tetto che si supera con un passaggio molto difficile (4° sup.).

Punta Bresadola

Cresta N.N.O.

Il 22 luglio scorso la cordata Pericci Sacchi-Franco Formada della Sezione C.A.I. di Crenona ha compiuto la prima salita della cresta N.N.O. della Punta Bresadola (m. 2899) in Valle Salina. La via si svolge proprio nel mezzo di detto lastrone per tutta la sua lunghezza.

Dal rif. P. Denna in Valle Salina si prosegue per un diedro che si presenta per 6 metri, si attraversa a destra per 2 metri, indi si sale in direzione di un enorme tetto che si supera con un passaggio molto difficile (4° sup.).

Cima S. Giacomo

Cresta N.E.

Ritornato sulle Alpi dopo due anni di forzata assenza per ragioni di lavoro, il dott. Ercolo Corti (C.A.I. di Brescia) ha compiuto il 9 agosto scorso, insieme al dott. A. Russo (C.A.I. di Venezia), la prima salita per la cresta N.E. della Cima S. Giacomo (m. 3280) nel Gruppo Ortles-Cevedale.

Dall'Albergo del Forno (m. 2170) per ripidi pendii erbosi e detritici, passando per il laghetto di S. Giacomo, ci si porta a un ripido e stretto canale percorso dalle acque che provengono dalla fusione della neve. Si risale e si percorre poi il ramo orientale di detta vedretta fino all'attacco (m. 2941, ore 2).

Si attacca su rocce rossastre e si risale con una buona tecnica di arrampicata sul filo della cresta (o poco a sinistra), superando alcuni divertenti passaggi; si tocca la quota 3236; si discende al successivo colletto a quindi, dopo pochi metri su rocce rosse, si prende l'arcuata cresta nevosa che conduce alla vetta.

Dislivello m. 340; difficoltà di 2° grado; ore 2 dall'attacco.

Monte Campello

Parete est

Lo stesso dott. Ercolo Corti, da solo, il 26 agosto effettuava la prima salita per la parete est del Monte Campello (m. 2809) nel gruppo dell'Adamello.

Dal Lago di Campo (m. 1944) si sale al Lago d'Avolio, indi, per detriti, si giunge all'attacco in corrispondenza

Monte Campello

Parete est

Lo stesso dott. Ercolo Corti, da solo, il 26 agosto effettuava la prima salita per la parete est del Monte Campello (m. 2809) nel gruppo dell'Adamello.

Dal Lago di Campo (m. 1944) si sale al Lago d'Avolio, indi, per detriti, si giunge all'attacco in corrispondenza

Monte Campello

Parete est

Lo stesso dott. Ercolo Corti, da solo, il 26 agosto effettuava la prima salita per la parete est del Monte Campello (m. 2809) nel gruppo dell'Adamello.

Dal Lago di Campo (m. 1944) si sale al Lago d'Avolio, indi, per detriti, si giunge all'attacco in corrispondenza

Monte Campello

Parete est

Lo stesso dott. Ercolo Corti, da solo, il 26 agosto effettuava la prima salita per la parete est del Monte Campello (m. 2809) nel gruppo dell'Adamello.

Dal Lago di Campo (m. 1944) si sale al Lago d'Avolio, indi, per detriti, si giunge all'attacco in corrispondenza

Bivacco UGET Val Sea

Inaugurazione 22 Settembre

Ritrovata e usata l'alluvione che aveva asportato la strada tra Chialamberto e Forno Alpi Gratie e le passerelle nell'altopiano di S. V. Veduggi, un simpatico convegno vecchio e giovani ugetini; simboli e legame tra la vecchia Uget che in questo Vallone vi aveva eretto nel lontano 1927 un Rifugio dedicato al Cavaliere Rey, asportato qualche anno dopo da una bufera di vento, e le forze nuove della Sezione, che vedono in questo Bivacco l'attuazione di una sentina necessaria e cioè una comoda base per salite alle pareti Nord della Ciamarella, al Gruppo dell'Uja di Mondrone e alla Cima Francesetti.

Per consentire la partecipazione alla cerimonia al maggior numero di soci, la Commissione ha organizzato una gara sociale, che servirà inoltre a far conoscere il magnifico ed selvaggio «Valley Sea», così difficile da raggiungere in ferrovia e con la macchina.

Programma gita. Ore 8 partenza pullman piazza Solferino (Agenzia Transitalia); ore 10.30 arrivo al bivacco; proseguimento a piedi per il Vallone di Sea su comoda mulattiera prima ed agevole sentiero poi; ore 11.30 arrivo a quota 2200 e inaugurazione del Bivacco UGET; pranzo al sacco; ore 12.30 pranzo al sacco; ore 15 partenza; ore 18.30 partenza pullman per Forno Alpi Gratie; ore 20.45 arrivo a Torino.

Viaggio a r. L. 800 soci C.A.I. L. 1000 non soci.

Iscrizioni accompagnate dalla quota in Segreteria fino ad esaurimento posti disponibili.

Gruppo Speleologico

Grotta del Rio Martino

Nel giorno 18.22 luglio scorso il Gruppo ha ripreso l'esplorazione della grotta del Rio Martino presso Crissolo (alta Val Po). Alla spedizione parteciparono: Grillo (presidente del Gruppo), Giuseppe Demattis, Piero Fusi, Michele Messina, Cesare Volante.

Vennero compiute 3 esplorazioni di circa 15 ore l'una, sempre divise in una squadra di base e una squadra topografica. La prima ha raggiunto e seguito per circa 300 m. alcune complesse gallerie superiori e laterali rispetto al torrente interno; ricche di moltoni, vuoti particolarmente coproni calcareo cristallini di grandi dimensioni, staltitati ad accrescimento irregolare, cortine soredi.

Nei cantieri di lavoro sono stati trovati frammenti di ossa di animali, in una saletta interna dalle pareti di colore rosso furono trovate migliaia di conchiglie di varie specie, alcune abbastanza rare e specie di forma perfetta come queste, che somigliano assai alle perle.

La squadra dei topografi ha effettuato un rilievo accurato delle parti, e ha permesso di ottenere questi dati, per ora approssimativi.

Sviluppo della parte scoperta dal Gruppo Speleologico Uget: m. 1000 circa. Sviluppo parte già nota in precedenza: m. 600.

Dislivello della parte scoperta dal G. S. Uget (risalito): metri +150 circa. Dislivello parte già nota in precedenza: m. 600.

Per informazioni rivolgersi al presidente della Commissione G. Demattis.

Sci C.A.I. UGET

Martedì 1° ottobre ore 21 in Sede: Assemblea dei soci con l'ordine del giorno: 1°) Relazione Presidente uscente; 2°) Elezioni Consiglio direttivo; 3°) Varie.

Raduno Soci Anziani

In agosto sono state effettuate due spedizioni nella zona del Marguareis.

Dall'11 al 18 si è posto il campo di base a Punta Serena (alta valle Tanaro). Di qui sono state effettuate 5 esplorazioni nella zona del Marguareis, affidate alle guide di Courmayeur, alla direzione di Renato Grillo e alla collaborazione di alcuni topografi iniziati l'anno scorso. Ad essa parteciparono Renato Grillo, Nino Martinotti, Giuseppe Erardo Saracco e Michele Messina.

Le tre ultime esplorazioni sono state fatte in una zona della punta nelle parti più interne, per accertarsi se realmente tutte le parti della grotta erano da considerare esplorate.

Ciò richiede una permanenza continuata di 25 ore, durante le quali furono risaliti alcuni cammini, si ascendeva al punto di partenza di un punto di 150 m., si deve ritenere conclusa l'esplorazione di questa grotta, che, dopo la vortagine del 10 agosto, è stata esplorata per un punto di 2 km., quasi totalmente esplorati dal nostro Gruppo l'anno scorso e in questo.

Durante la stessa spedizione furono compiuti rilievi topografici esterni nella gola delle Fiascette e nella zona del Marguareis (alta valle Tanaro) a quota 2200 m. con neve e ghiaccio, costruito a - 35 m. dall'ingresso.

Da 23 agosto al 1° settembre vennero posti il campo a quota metri 2100 sull'altopiano delle Fiascette e nel Marguareis. Presero parte alla spedizione Renato Grillo, Paolo Chiesa, Giuseppe Erardo Saracco e Michele Messina.

Mostrò l'effettuata la prima discesa dall'Abisso di Serpentera, formato da un unico pozzo verticale profondo 99 m. Alla profondità di 110 m. una stretta ha arrestato l'avanzata, che sarà possibile riprendere dopo distruzione a mezzo di esplosivi.

Sono state effettuate battute nel bacino delle Moglie, scendendo 4 pozzi profondi da 10 a 30 m., e nel vallone del Marguareis (alta valle Tanaro) riconoscendo più di 100 pozzi, di cui se ne discussero una trentina profondi al massimo 30 m. con neve e ghiaccio.

Negli ultimi giorni veniva compiuta la seconda discesa nella valle del Marguareis, con l'assistenza di Carlo Lanza, N. Martinotti, Carlo Ponzetto, Erardo Saracco e Ciccio Volante.

Mostrò l'effettuata la prima discesa dall'Abisso di Serpentera, formato da un unico pozzo verticale profondo 99 m. Alla profondità di 110 m. una stretta ha arrestato l'avanzata, che sarà possibile riprendere dopo distruzione a mezzo di esplosivi.

Cardaia

20 ottobre

È già in atto l'organizzazione della Cardaia 20 ottobre, presso Pra Martino - Pinerolo.

Amena località, dotata di attrezzature ricche, con un gruppo di fama di tradizione accogliente e di ottima cucina; per l'occasione è stato organizzato un servizio pullman organizzato.

Il programma dettagliato sarà inviato al domicilio del Socio.

Risultati pregevoli

al 33° Campaggio M. Bianco

A dare un esito resoconto sul 33° Campaggio, più del comm. Ercolo Corti, che ha presenziato per tutto il 33° Campaggio, oltre alle 590 del personale.

Cinque campagnoni hanno soggiornato al rifugio per 22 e 23 giorni e 138 per due notti. Confrontando il fatto che ben 98 campagnoni hanno soggiornato al rifugio successivo senza essere prenotati, mentre solo 7 hanno lasciato il Campaggio anzitempo per motivi vari.

Due turni risultarono esauriti ben prima della chiusura delle adesioni e 120 risultarono richieste respinte per tutti i turni. Nonostante per alcuni turni vi sia stato tempo inerte, anche il primo giorno, il risultato è ottimo: 1050 partecipanti alle diverse gite, tra cui la gita al rifugio del Gigante, il ghiacciaio del Gigante, pernottamento al Rifugio Regula, discesa a Chamonix per la Mer de Glace, gita al rifugio del Gigante per la Valle Bianca - cioè una decina di ore in una zona di inimmaginabile bellezza.

Domani 22 è stata dedicata alle gite; vari pullman partivano alle ore 7 per Siena e i congressisti verranno riuniti al 9° salone della locale Camera di Commercio, alle ore 10.30 rapida visita della città con guida messa a disposizione dall'Ente Turismo di Siena e sbandierata in onore degli ospiti da parte degli alfiere, in costume di una contrada. La colazione sarà offerta a tutti dallo stesso Ente Turismo; alle 15.30 i presenti partiranno per S. Gimignano, la caratteristica cittadina medioevale dalle belle torri, che sarà visitata per un'ora; alle 17.30 partenza per Firenze ove si giungerà un'ora dopo e il raduno si scioglierà.

LAVORI E LE GITE

dell'Assemblea della F.I.S.I.

L'assemblea generale della F.I.S.I., convocata dal 20 al 22 corrente a Firenze, reca il seguente ordine del giorno:

Dopo l'approvazione dell'ufficio e l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, il Presidente comm. Piero Oneghetti farà le sue dichiarazioni e darà lettura della relazione tecnica morale sulla vita federale nel periodo 1956-57; seguirà la relazione finanziaria e dei revisori dei conti. Poi si tratterà dell'esclusione delle Società che non si sono riaffiliate per la stagione 1956-57. Seguirà la modifica degli art. 7 e 17 dello Statuto federale, la ratifica degli aggiornamenti al Regolamento organico federale e infine l'elezione dei revisori del conto per l'esercizio 1957-58 e le varie.

Il programma-orario prevede nel pomeriggio del 20 corr. l'apertura alle 17 dell'Ufficio Segreteria dell'assemblea al Grande Albergo Mediterraneo e il funzionamento della Commissione verifica potrà La Se-

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Magnifica la festa delle Guide tenutasi la sera del 24 e della quale si parla in altra pagina.

Tra gli amici abbiamo anche avuto il piacere di vedere i nostri anziani Merseburger, Bernardi, ecc.

Giorgio Bairati

«Ancora una volta la Sezione è in tutto. Ancora una volta il fatto si accanisce su un promettevole virgulto del vecchio tronco ugetino; aveva 22 anni; era studente di Ingegneria, vita gli sorrideva facile; la montagna lo attirava per la sua bellezza, per i suoi rischi ed a ed si offriva con tutta la passione della sua giovinezza.

U. L.

Alta memoria

di Mariano Orlando

Nel primo anniversario della Sua morte, gli amici posarono, domenica 29 corr. una targa ricordo nei pressi del Rif. Bozano (Vallée de Termè), di fronte a quelle montagne che in tutta la vita gli offrirono al suo sguardo, da quanti desiderassero essere presenti alla cerimonia, sarà organizzato un pullman col seguente orario:

Ore 5.45: ritrovo Agenzia Transitalia (piazza Solferino) ore 6.30 partenza per Courmayeur, via Valderi Terme e proseguimento a piedi per il Rif. Bozano; ore 10.30 arrivo al rifugio; ore 11.30 partenza per Torino; ore 12.30 arrivo a Torino; ore 13.30 partenza per Courmayeur; ore 14.30 partenza per Courmayeur; ore 15.30 partenza per Courmayeur; ore 16.30 partenza per Courmayeur; ore 17.30 partenza per Courmayeur; ore 18.30 partenza per Courmayeur; ore 19.30 partenza per Courmayeur; ore 20.30 partenza per Courmayeur; ore 21.30 partenza per Courmayeur; ore 22.30 partenza per Courmayeur.

Nella zona del Marguareis

Mont Blanc du Tacul. Questa, che più di ogni altra era stata oggetto di studio della Commissione gite, è fatta per la inclemenza del tempo; dalla direzione della gita, affidata alle guide di Courmayeur, alla direzione di Renato Grillo, alla direzione di Nino Martinotti, Giuseppe Erardo Saracco e Michele Messina.

Le tre ultime esplorazioni sono state fatte in una zona della punta nelle parti più interne, per accertarsi se realmente tutte le parti della grotta erano da considerare esplorate.

Ciò richiede una permanenza continuata di 25 ore, durante le quali furono risaliti alcuni cammini, si ascendeva al punto di partenza di un punto di 150 m., si deve ritenere conclusa l'esplorazione di questa grotta, che, dopo la vortagine del 10 agosto, è stata esplorata per un punto di 2 km., quasi totalmente esplorati dal nostro Gruppo l'anno scorso e in questo.

Durante la stessa spedizione furono compiuti rilievi topografici esterni nella gola delle Fiascette e nella zona del Marguareis (alta valle Tanaro) a quota 2200 m. con neve e ghiaccio, costruito a - 35 m. dall'ingresso.

Da 23 agosto al 1° settembre vennero posti il campo a quota metri 2100 sull'altopiano delle Fiascette e nel Marguareis. Presero parte alla spedizione Renato Grillo, Paolo Chiesa, Giuseppe Erardo Saracco e Michele Messina.

Mostrò l'effettuata la prima discesa dall'Abisso di Serpentera, formato da un unico pozzo verticale profondo 99 m. Alla profondità di 110 m. una stretta ha arrestato l'avanzata, che sarà possibile riprendere dopo distruzione a mezzo di esplosivi.

Gruppo alla montagna

Il 10 settembre Guido Rossa ha fatto la prima salita della cresta N.N.O. della Punta Bresadola (m. 2899) in Valle Salina. La via si svolge proprio nel mezzo di detto lastrone per tutta la sua lunghezza.

Dal rif. P. Denna in Valle Salina si prosegue per un diedro che si presenta per 6 metri, si attraversa a destra per 2 metri, indi si sale in direzione di un enorme tetto che si supera con un passaggio molto difficile (4° sup.).

Ritugio G. Rey

Completata l'attrezzatura del dormitorio e delle camerette al 3° piano, fatte le modifiche alla centrale elettrica, che consentirà l'interconnessione con le altre costruzioni alpine.

I visitatori succeduti numerosi si hanno dimostrato il loro entusiasmo nel soggiornare in questo rifugio, e di bisogno anche render merito al bravo lavoro di manutenzione della signora Letizia.

È stato scelto dalla Guida della Valle di Susa per il loro annuale raduno, che avrà luogo il 17 e 18 settembre; suggestiva cerimonia alla quale sono stati invitati il sindaco di Urieo dott. Bermond, il dott. Andrea presidente della Sezione di Torino ed il Presidente del C.A.I. Uget Gen. G. Ratti; testimonio di stima e di benedizione delle corde e degli attrezzi impartita dal Parroco di Beaulard Don Calliero.

Il Raduno nazionale F.I.E.

a Clusone e Glogio Presolana

L'annunciato Raduno nazionale della F.I.E. avrà luogo il 22 corrente a Clusone (Val Serolana) e al Glogio della Presolana (m. 1290).

Il programma della manifestazione prevede alle ore 8 la Messa; alle 10 il concentramento di tutti i partecipanti in Clusone. Alle 11 presso l'Eden T e r r a z z o si svolgerà la cerimonia della premiazione e consegna del Premio F.I.E. nazionale assegnato quest'anno alla Società Alpinisti Vicentini per l'opera svolta sia come attività quanto per la creazione e il miglioramento del Rif. Balasso. Verranno anche assegnati i Premi F.I.E. regionali alla Società Buranello di Genova, alla Società Escursionisti Monte Rosa di Torino e al Gruppo G.E.S. «Falchi» di Verona. Inoltre i premi individuali F.I.E. con diploma d'onore e medaglia d'oro a Carlo Clarici del Gruppo Escurs. Savonesi, con diploma d'onore e medaglia d'argento a Pasquale Radice del Gruppo Escurs. Medesi e ad Athilio Trivellato della S.A.P. di Padova.

A mezzogiorno seguirà la colazione al sacco o in albergo; alle 14.30 partenza per il

Fascino autunnale

Incantevoli viaggi e soggiorni fra laghi e monti - armonia di colori - Esposizioni - Musica - Sport - Prezzi convenienti - Facilitazioni di viaggio.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo: Milano, Piazza Cavour, 4; Roma Via Veneto 36.

Svizzera

CORO della **Sat**

Dischi ODEON MICROSOLO a 45 giri E.P.

DSEQ 508

La scelta felice
Dove sei stato mio bell'alpino
La mia bella, la mia aspetta
Le mattinate del Nanc Periot
DSEQ 486

La pastora è il lupo
Zom, zom, zom, zu la Belmonte
La bella al mulino
L'è ben vèr che mi stonanti

DISCHI ODEON

Carisch Società per Azioni Milano

(Distributori esclusivi per l'Italia)

INDUMENTI THERMICI

SERIE CASSIN

IN VENDITA NEI NEGOZI SPORTIVI

MANIFATTURA MARIO COLOMBO & C. - MONZA

Passando da **BELLANO**

sostate al **Crotto Bogino**

a 500 metri dalla Stazione, sulla strada da Bellano a Varenna e Lecco

TERRAZZA-BELVEDERE CON PERGOLATO - GIOCO DELLE BOCCHE - SPUNTINI - SPECIALITÀ VINI

Prenotarsi per commite al n. 555 di Bellano - GESTIONE BOSELLI (già al Pequeno dei Piani di Bobbio e al Rif. S.E.L. ai Resinelli)

S.p.a. FELICE FOSSATI

MONZA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

Consigli utili

prima di partire per la montagna

La massima attenzione dev'essere posta, ogni volta che si progetta di andare in montagna, agli scarponi. Verificate se sono a posto, se le suole sono ben attaccate, se non vi siano scuciture nelle tomaie.

Se vi accorgete che hanno bisogno di riparazioni, non attendete il peggio: portateli subito all'amico EDOARDO COLOMBO, via Borromei 11, 1° piano (Recapito centrale de «Lo Scarpone»). Con l'accuratezza e lo scrupolo dell'artigiano consumato quale egli è, ve li rimetterà a nuovo e potrete partire con piena fiducia.

UN CAMPARI

ANGOLINI

ROTONDI

C. A. I. SEZIONE DI MILANO

e sue Sottosezioni

Centenario di Pio XI il "Papa alpinista"

Domenica 22 corr. in occasione delle manifestazioni promosse dalla città di Desio in onore di Pio XI nel centenario della sua nascita, il Presidente della nostra Sezione, avv. Adrio Casati, rievocerà la figura del "Papa alpinista".

La nostra Sezione, unitamente a quella di Desio, desiderando che questa celebrazione sia anche un cordiale ritrovo degli alpinisti lombardi, invita le consorelle Sezioni a trovarsi a Desio domenica 22 corr. alle ore 9.30 presso la Sezione di Desio del C.A.I.

PROGRAMMA

Ore 9.30: raduno delle autorità, dei soci e delle rappresentanze delle Sezioni del C.A.I. partecipanti, presso la sede della Sezione di Desio del C.A.I., corso Italia 56.

Ore 10: Messa al Campo celebrata da don Sisto Bighiani, guida del C.A.I.

Ore 10.45: omaggio di fiori alpini portati dalle guide delle nostre valli al monumento di Pio XI in piazza Conciliazione.

Ore 11: discorso ufficiale tenuto dall'avv. Adrio Casati, Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., in piazza Conciliazione, per la commemorazione del Papa alpinista.

Ore 11.30: visita alla casa natale di S.S. Pio XI e al Museo in essa contenuto.

Ore 12: Scioglimento dell'adunata.

La manifestazione sarà registrata dal Coro alpino "Stel-lutis".

Ore 21: proiezioni in piazza Conciliazione di documenti di montagna.

Mezzi di comunicazione da Milano:

Ferrovie Stato: partenza ore 7.21, arrivo a Desio ore 7.58; partenza ore 8.03, arrivo a Desio ore 8.36.

Tram Milano-Desio-Carate: partenza ore 7.49 (Porta Volta).

Inaugurazione Rifugio "Roberto Bignami"

L'inaugurazione del nuovo Rifugio Roberto Bignami all'Alpe Fellaria (m. 2401) nel Gruppo del Bernina, è stata definitivamente fissata al

13 OTTOBRE

Il programma della manifestazione, che tanto interessa la nostra Sezione, è stato pubblicato sul numero del 1.0 ottobre.

Informazioni e iscrizioni presso la nostra Segreteria.

Gita nel Gruppo di Brenta

Caratteristica della gita, il sentiero, attrezzato con corde fisse e aeree scalette poste sulla parete vertiginosa, collega la Bocca di Brenta con la Bocchetta delle Armi attraverso numerosi intagli e cege ed emozionanti traversate.

Programma. Sabato 28, partenza da piazza Castello (fontana) ore 14.15; arrivo a Vallesinella Bassa (Madonna di Campiglio) ore 19.15; salita al Rif. Brentei (m. 2120) in ore 2.30 circa.

Domenica 29: sveglia e caffè latte ore 6; partenza ore 7; rientro al Rif. Brentei, attraverso la Bocca di Brenta, il sentiero delle Bocchette e la Bocca delle Armi, previsto per le ore 15.30; partenza dal Rif. Brentei ore 16; arrivo a Vallesinella Bassa ore 17.30; arrivo a Milano ore 22.30.

Quota. — Soci L. 2900, non soci L. 3100 (viaggio, pernottamento, minestra e caffè).

Equipaggiamento d'alta montagna, lampadina elettrica, giacca a vento e passamontagna.

Iscrizioni in Segreteria, via Silvio Pellico 6 (tel. 808.421-896.971).

Direttori: acc. Dauro Contin, acc. Pinetto Adami, Carlo Giuglioli e Lorenzo Marimonti.

Gruppo Anziani

Il periodo delle gite ed ascensioni a largo raggio ed a alta quota favorito dalle vacanze sta per chiudersi e gli amici vanno rientrando alla solita vita ed alle consuete riunioni del mercoledì.

L'attività del nostro, sia individuale che di gruppi, se pur non favorita da buonissimo tempo, è stata abbondante in tutta la vecchia alpina dalla Grivola e via via al Pelmo ed al Civetta.

Ringraziamo tutti per il ricambio del Gruppo che ha accumulato un mucchio di cartoline dai monti, dai rifugi, dall'attardamento dal lago, dal mare.

Invitiamo tutti per mercoledì sera in sezione per combinare le prossime gite.

Sottosezione Comit

Oltre quella segnalata lo scorso numero del gruppo Spiluga Castello, Disgrazia, Bernina e Scallino, questa Sottosezione ha edito altre cartine schematiche delle zone alpinistiche più interessanti, tratte dai rispettivi volumi della collana «Da Rifugio a Rifugio».

Sottosezione S. C. A.

La sede, completamente rinnovata, ha riaperto i battenti al soci, per la riunione del mercoledì sera.

Sottosezione S. E. M.

La nostra Sezione cinematografica, dopo le vacanze estive, riprenderà le serate di proiezioni in sede dei documenti eseguiti dai soci in occasione di ascensioni, escursioni e gite in montagna.

Sottosezione G.A.M.

GITE EFFETTUATE. — L'attività è ripresa con quella al Castellaccio del 1 corr., nei luoghi della guerra 1915-18, alpinismo interessante specie nell'ultima ora di salita, che vede la via enodarsi per canali e pareti di roccia in un tempo di sole, in cui hanno raggiunto la vetta a 3028 m. una quindicina di partecipanti, la totalità cioè dei partiti dal Tole.

partecio della chiesa di S. Paolo. In una breve allocuzione il celebrante ha rievocato la mobilità e l'attività del nostro gruppo alpinista, additando quale splendido esempio di pura passione, il gruppo dell'Alpe Fellaria, che il sole andava con i suoi ultimi raggi, il Passo del Mello, che vide il suo supremo sacrificio.

PROSSIME GITE. — 29 corrente (Giovedì) pullman in partenza da Milano la domenica mattina; commemorazione di Beppe Miglavacca.

13 ottobre. Inaugurazione Rif. Bignami all'Alpe Fellaria.

Sottosezione G.A.M.

GITE EFFETTUATE. — L'attività è ripresa con quella al Castellaccio del 1 corr., nei luoghi della guerra 1915-18, alpinismo interessante specie nell'ultima ora di salita, che vede la via enodarsi per canali e pareti di roccia in un tempo di sole, in cui hanno raggiunto la vetta a 3028 m. una quindicina di partecipanti, la totalità cioè dei partiti dal Tole.

Sezione S. E. M.

Raduno è partenza dai Bagni di Masino; quote e orari verranno affissi in sede.

I soci di altre Sezioni del C.A.I. che volessero approfittare del mezzo di trasporto per recarsi in qualche altro rifugio della zona, sono pregati di prenotarsi in tempo.

Direttore Gianni Ponti, per informazioni rivolgersi a Scarnavino (tel. 87.66.59).

Vendemmia sul lago di Garda

Il 29 settembre si svolgerà la tradizionale "Vendemmia sociale", che avrà per meta la riva meridionale del lago di Garda.

Prossime gite

Il 6 ottobre p.v. è in calendario una gita al Rifugio Omo con posti limitati nel rifugio. Partenza sabato pomeriggio e pernottamento al rifugio, oppure a S. Martino Valmasino proseguendo poi l'indomani mattina.

Prossime gite

Il 6 ottobre p.v. è in calendario una gita al Rifugio Omo con posti limitati nel rifugio. Partenza sabato pomeriggio e pernottamento al rifugio, oppure a S. Martino Valmasino proseguendo poi l'indomani mattina.

Prossime gite

Il 6 ottobre p.v. è in calendario una gita al Rifugio Omo con posti limitati nel rifugio. Partenza sabato pomeriggio e pernottamento al rifugio, oppure a S. Martino Valmasino proseguendo poi l'indomani mattina.

LODI

ACCONTANAMENTO A CANAZEL. Il giorno 21 agosto si è chiuso il nostro XII accantonamento estivo, il sesto a Canazel. L'instancabile opera degli organizzatori di questa gradita manifestazione ha fatto sì che anche quest'anno i vari turni contassero discreta affluenza di partecipanti.

La conca di Canazel e gli imponenti gruppi dolomitici che la circondano hanno favorito le escursioni anche dei più pigri. Il principale scopo dell'accantonamento, quello cioè di avvicinare i giovani soci alla montagna, è stato in gran parte raggiunto, sebbene varie circostanze, in particolare la inclemenza del tempo, abbiano impedito a molti nostri amici di essere presenti a Canazel.

ATTIVITA' VARIE. Molto intensa è stata quest'anno la richiesta di materiale da campeggio; numerosi gruppi di giovani hanno infatti potuto avventurarsi nelle località più interessanti del nostro Friuli.

GITE. — A chiusura dell'attività estiva è in programma una gita per il 29 corr.; meta la Frezusa. Le iscrizioni si ricevono presso la sede e il negozio Touring Sport (piazza della Vittoria) quota lire 1000; partenza da Lodi, p.zza della Vittoria, ore 5.30.

Nastro rosa

La casa del rag. Roberto e Ada Gambarini, soci della Sottosezione C.A.I. Casa di Risparmio delle Frovoliche Lombarde di Milano è stata allestita dalla nascita di una vispa bimba, alla quale è stato posto il nome di Milvia.

Congratulazioni ai felici genitori e auguri per la neonata.

Sezione S. E. M.

Raduno è partenza dai Bagni di Masino; quote e orari verranno affissi in sede.

I soci di altre Sezioni del C.A.I. che volessero approfittare del mezzo di trasporto per recarsi in qualche altro rifugio della zona, sono pregati di prenotarsi in tempo.

Vendemmia sul lago di Garda

Il 29 settembre si svolgerà la tradizionale "Vendemmia sociale", che avrà per meta la riva meridionale del lago di Garda.

Prossime gite

Il 6 ottobre p.v. è in calendario una gita al Rifugio Omo con posti limitati nel rifugio. Partenza sabato pomeriggio e pernottamento al rifugio, oppure a S. Martino Valmasino proseguendo poi l'indomani mattina.

Prossime gite

Il 6 ottobre p.v. è in calendario una gita al Rifugio Omo con posti limitati nel rifugio. Partenza sabato pomeriggio e pernottamento al rifugio, oppure a S. Martino Valmasino proseguendo poi l'indomani mattina.

REGGIO CALABRIA

Il Rifugio «Gambarie» sito a Gambarie d'Aspromonte (metri 1350) di proprietà di questa sezione, è aperto a soci e simpatizzanti e tutto l'anno il Rifugio è regolarmente attrezzato di cuccette e brandine con materassi.

SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI

Partenza nel pomeriggio del sabato; è previsto il pernottamento a Iseo per essere alle 10 e Clusone. Alle ore 11 breve cerimonia, indi in libertà, pranzo e alle 14.30 si riparte per il Giogo della Presolana iniziando poi per la traversata del monte Torno. La quota sarà contenuta al minimo e si raccomanda la tempestività per le prenotazioni.

CORO. — Tutti coloro che intendessero far parte del Coro che la Società ha in fase di allestimento (da tre mesi) e verrà una quindicina di bravi e volentieri appassionati del canto alpino e nostri soci stanno ripassando il repertorio delle «canto» della montagna si iscrivano.

TESSERAMENTO. Sta completandosi l'annua sociale e qualche socio non ha ancora pagato la quota; siamo certi che si tratta di una dimenticanza e perciò lo invitiamo a passare in sede.

COMO

È stato iniziato, a cura di questa Sezione, un corso di alpinismo che durerà fino al mese di ottobre. Esso si svolge alternando lezioni teoriche in sede con quelle pratiche dimostrative sulla Grivola. Sono stati nominati i tutori e a preparare i giovani ad affrontare le ascensioni con quel cognome di sicurezza necessaria.

LIVORNO

Nell'ultimo semestre sono state effettuate le seguenti gite sociali: 14 aprile, M. Nona (Lugone) p. 24; 19 maggio, Mosca e Pania della Croce, p. 99; 2 giugno, Rif. Aronte e M. Tambura, p. 48; 16 giugno, M. Croce (m. 1514) p. 47; 30 giugno, M. Pania di Cortina (m. 1603), alta Garfagnana, p. 50; 14 luglio, Lago della Ninta e M. Cimone (m. 2118), Appennino toscano-emiliano, p. 51; dal 28 luglio al 4 agosto, Campeggio Uget in Val Veny con gite nel Gruppo del Bianco, p. 29; 18 agosto, Lago Santo-Alpe Tre Potenze-M. Rondinale (m. 1994), p. 132; 1 settembre, Corò alle Scale (m. 1945) e Lago Scafallolo, p. 66.

LUCCA

Il 27-28 luglio è stata effettuata la notturna M. Pania della Croce (Alpi Apuane). Partiti dalla località Pizzorno alle ore 22 del 27, i gittanti dopo 3 ore di marcia ostacolata da forte vento raggiungevano il Rif. «Pania», da dove proseguivano per la vetta della Pania di S. Pietro per poter assistere allo spettacolo del sorgere dell'alba a causa della fitta nebbia che copriva la zona fino a tarda ora. Partecipanti 14; direttore P. Bertini.

LUCCA

Il 15 agosto è stata effettuata la gita al Lago Santo (Appennino toscano-emiliano) raggiunto da Tagliole. Sono state effettuate ascensioni al M. Tre Potenze e M. Rondinale; partecipanti 28; direttore P. Bertini.

GASPARE PASINI

Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano
2 luglio 1948 - N. 124 del Reg. Tip. S.A.M.E. - Milano - Via Senato 38

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Gita alpinistica alla Granta Parci

Avendo raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni sono chiuse.

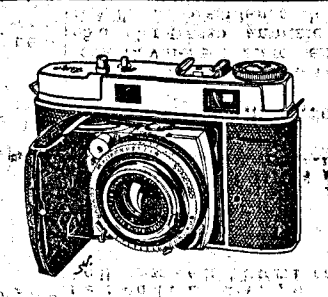
Si invitano gli iscritti a prender contatto con la nostra Segreteria, poiché date le recentissime condizioni di innervamento della zona, la Direzione si riserva di even-

Deliziosa anche così...



ma
uno
splendore
in
EKTACHROME!

Oggi **EKTACHROME**
anche in 35 mm.!



Per il piccolo formato scegliete macchine della serie Kodak Retina: compilate bene! Ecco qui riprodotta la Retina II C. (L. 65.700). La Retina costa L. 27.900, la Retina IB L. 42.800 e la prodigiosa Retina III C. L. 90.500.

IN OGNI FORMATO - RAPIDITA' DI 32 ASA (17/10 DIN): ecco le due straordinarie novità per la famosa pellicola a colori Ektachrome, la più fedele alla natura. La potete dunque scegliere anche nel formato 35 mm.!

Potete fotografare a colori senza preoccupazioni di esposizione: come se prendeste fotografie in bianco-nero! Per fare sviluppare le pellicole Ektachrome direttamente dal laboratorio specializzato della Kodak, basta specificare questo desiderio al vostro fornitore abituale che curerà l'inoltro delle pellicole. Ektachrome è un prodotto Kodak - della stessa Casa che produce la prestigiosa pellicola cinematografica a colori Eastman Color.

Potete fidarvi: è materiale

Kodak

Kodak S. p. A., via Vittor Pisani 16, Milano

Ufficio C.A.I. Torino Venezia di Rociano Milano Monza Alpi

Ord. L'ab

Non vi sa crezia vecchia una real... di soci de... Essere sapersi c... meta, un... che sia materiale... dire: essi... stratori (c... posto de... vole, al j... prosaiar... quanto le... selliti).

MI. Tor... ne. Ilh... che lui... idealista, s... poco d... oggi; e... l'Olimpo... dell'alt... zonati, a... di roccia... Aristofan... sere egli... po prest... gettista A... be rimon... palestra... dett. Olim... gente di... fieri; ab... d minus... Questo... mente c... sulla rifo... C.A.I. Do... novelli... genti nos... lette, ros... cese dal... pre della... nuvola.

Non vi... di 80.000... prospett... ti social... stro peso... del Paes... la serie... ve faccia... Torte e... tutta It... to al nos... Mi pa... vita odie... deprecac... ti un... problemi... le e non... sezionale... nella vit... troppe s... proposito... zione (se... poggiano... cabili, m... Perché... mondo è... vita soci... ta, anche... meglio s... Il. Il co... come nel... di un'off... sta. Non... per prim... ogni casc... sarà un... parti. E... per dove... quanto, c... me orga... i most... facciamo... che orga... si portat... tracci al... attività, ch... anche su... cui alcun... (a torto)

Il prog... rio del T... tato a suc... dillazze... commiss... ven. In... ed il Co... C.A.I., a... informat... Delegati... lati suffic... sidetti c... alcuni, s... addosso... quando i... sto, avess... confus... missario... piano E... generoso... non si sc... sgarciat... vedere in... zione d... all'assem... 1949) lo... milioni, c... vece dal... se, per n... denza, di... corso alj... del gener... ci avrebb... gare la q... che se co... tutti, serr... ideali, for... sidenti d... sbar... clonici d... chio dell... ci di fron... la quota... Il che... mai che